



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

m dg - GDAP
PÙ - 0011303 - 13/01/2017

Alle OO.SS. del Corpo di Polizia Penitenziaria

e, p.c. Ufficio V



OGGETTO: F.E.S.I. 2017.

Trasmissione verbali riunioni del 12 e 20 dicembre 2016.

Si trasmettono i verbali redatti in occasione degli incontri del 12 e 20 dicembre scorso inerenti all'argomento in oggetto indicato.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Dr.ssa Pierina Conte



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

Verbale di riunione del 12 dicembre 2016

Oggi, 12 dicembre 2016, alle ore 10.30 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto “*Fesi 2017*”.

Presiede la riunione il Dott. Buffa, Direttore del Personale e delle Risorse, sono presenti, per l'Amministrazione, il Cons. Vincenzo Starita, la Dott.ssa Pierina Conte, il Dott. Silvio Di Gregorio, la Dott.ssa Liliana Delle Chiaie, la Dott.ssa A. Maria Antonelli, la Dott.ssa Tiziana Filoni, la Dott.ssa Katia Petrucci.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE, Dott. MANNA
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO
SINAPPE:	Dott. PELLEGRINO
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA
CISL - FNS	Sig. D'AMBROSIO Dott. INGANNI, Sig. COSTANTINO
CGIL: FP.PP	Dott. PRESTINI
FSA CNPP:	Dott. PELLICCIA, Sig. RIGGI

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre la riunione, ricordando che c'è stato un primo passaggio, aggiunge che la proposta è stata formulata alla luce delle interlocuzioni con il MEF, con cui si è dovuto discutere dell'architettura e dell'eventuale approvazione, quindi cede la parola alle OO.SS.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) lamenta il ritardo con cui è pervenuta l'informazione preventiva, chiede di abrogare il merito poiché non trova corretto legarlo alla



Ministero della Giustizia

corresponsione dell'incentivo, propone la necessità di distinguere l'art. 34 (servizi a turno dai servizi a turnazione fissa) poiché possono insorgere problemi interpretativi, non concorda sul premio annuale in quanto ritiene migliore l'ipotesi del premio mensile con una fascia fissata a 21 gg ed una fascia più premiale con un maggior numero di giorni, ritiene giusto dare degli obiettivi ai Comandanti ed al n° 3 degli obiettivi aggiungerebbe la dicitura "e nel rispetto delle previsioni del CCNL e dell'AQN", infine all'art. 6 in materia di CdG per dirimere controversie su Accordi decentrati, chiede di aggiungere "controversie relative al presente Accordo". Chiede che le sue osservazioni siano annotate.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) resta fermo al suo obiettivo rispetto alla proposta della precedente riunione; propone di remunerare le sole presenze effettive in servizio prevedendo una quota a presenza, come avviene nella Polizia di Stato, evidenzia come punto debole dell'impianto il fatto che se Tizio accumula delle assenze in un dato periodo dell'anno perde l'intero FESI; nel 2015 non sottoscrisse l'Accordo, avendo posto come pregiudiziale il richiamo al D.Lg.vo 150/2009, oggi vi è un impegno politico per superare la Legge Brunetta, vede riesumato questo richiamo e chiede che venga espunto; esprime contrarietà al merito in quanto esso diventerebbe uno strumento arbitrario in mano al direttore considerata anche la tempistica dei rapporti informativi, propone una sorta di bonus, reputa la materia delle assenze un ginepraio, propone di considerare come presenze le assenze per L. 104 oltre a quelle causate da infortuni sul lavoro o aggressioni; concorda con la CGIL in merito all'assegnazione di un obiettivo ai Comandanti, lamenta la mancata programmazione del servizio e preferirebbe l'obiettivo legato all'Accordo contrattuale a livello locale, si dice favorevole alla presenza dei funzionari nei turni pomeridiani e festivi, non concorda sui Coordinatori dei Nuclei in quanto l'organizzazione delle traduzioni dipende pure dal Nucleo Provinciale, con rischi sulla scorta e sulla sicurezza, propone di finalizzare un obiettivo per coordinatori e responsabili dei Nuclei locali con maggior premialità per coloro che disimpegnano il servizio con le risorse umane a disposizione, chiede di sostituire la dicitura "disagi e rischi" con "disagi e responsabilità", ritiene opportuno eliminare la contrattazione



Ministero della Giustizia

decentrata, la quale in periferia allunga i tempi con effetti poco graditi e poco condivisi; al punto 4 di pag. 14 chiede di fare riferimento ai PCD, indicando il DM solo per gli organici della Regione, propone di aggiungere la dicitura “unità impiegate ai sensi dell’art. 34”, nelle norme di garanzia chiede la competenza della CdG per risolvere controversie nell’ambito dell’AQN.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) discorda sul merito, considerato come parametro irrealizzabile, non gradisce il controllo dell’Amministrazione in nessuna delle figure individuate, esprime il suo no a confusioni fra controllore e controllato, a rapporti fra numero detenuti e personale impiegato, a conteggi presenza/assenza; è del parere che la CdG debba contemplare l’ANQ e gli Accordi da esso derivanti se vi è contrattazione decentrata, preferirebbe come metodo la presenza effettiva in servizio.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) ringrazia per la convocazione parla di impianto fordista e ritiene che l’impianto così come innovato richiede particolare riflessione. Parla di documento di stampo fordista e reputa necessario comprendere la filosofia dell’Amministrazione, così come è fondamentale capire il concetto di compito operativo, poiché nessun obiettivo potrà mai essere raggiunto se non si tiene conto dei riverberi che ricadranno sull’organizzazione del lavoro, parimenti non si potrà parlare di rischio senza aver chiari i concetti di organizzazione del lavoro e carichi di lavoro. Per le motivazioni dianzi espresse dai suoi colleghi dice no al merito. Vorrebbe ragionare sulla sorveglianza generale e su coloro che concorrono a tale attività, non comprende il parametro dei 44 turni, si dice contrario all’interscambiabilità fra reparto e nucleo. Chiede cosa concorra a definire una sede come disagiata.

Il Sig. D’AMBROSIO (CISL) prende atto della necessità di innovazioni sulla materia, propone di incentivare la presenza effettiva, ritiene che il merito non si valuta se il collega ha riportato una valutazione di 19 o 20/30 ma se viene a contribuire alla produttività dell’istituto, chiede quindi di cassare la parte relativa al merito, sul vincolo di 44 turni intende evitare accanimenti contro determinate categorie, si dice contrario ad ogni attribuzione a pioggia, reclama un FESI per la produttività, remunerando di più chi



Ministero della Giustizia

viene a lavorare, propone di inserire la fattispecie dell'infortunio sul lavoro, ritiene impossibile raggiungere i 230 gg di presenza, chiede di conoscere la media presenza pro capite da prevedere a campione, intende rifuggire da ogni forma di imitazione di altre Forze di Polizia; in merito alle sedi disagiate, segnala Gorgona in quanto non vi è nulla fuori dall'istituto. Auspica nuovi incontri sulla base delle osservazioni prodotte, chiede di snellire alcune procedure, concorda sull'astensione obbligatoria, dice no a vincoli per il Vice Comandante di Reparto, ribadisce la necessità di cassare la parte relativa al merito, si dice pronto a sottoscrivere l'Accordo con effetto immediato laddove siano accettate le proposte di modifica.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) non condivide l'impianto in alcun punto poiché ritiene che gli stravolgimenti portino sempre fuori strada; propone di incentivare il personale oltre che con le presenze giornaliere con un bonus e si domanda per quale motivo si debba legare il FESI al rapporto informativo, atteso che i Comandanti soffrono di simpatie ed antipatie, legare i due concetti è fallace. Non gli interessano cambiamenti solo per il gusto di realizzare modifiche, chiede per quale motivo non siano state inserite nelle sedi disagiate Pianosa e Tolmezzo, come si possa attribuire un'indennità ai Comandanti e Vice Comandanti nascosti al DAP e come si possano indennizzare funzionari distaccati alla Giustizia Minorile. Ritiene invece che si debba incentivare il servizio a turno non chi è distaccato al DGM, aggiunge che ampliare la platea dei fruitori riduce le risorse; individua come base fondamentale la presenza giornaliera a chi viene in servizio, attribuire ad esempio 500 euro per 180 gg e 1000 euro per 230 gg di presenza sarebbe un vero stimolo per il personale. Ricorda il caso di istituti che hanno 10.000 gg di ferie arretrate come Palmi ed il personale ivi operante dovendo fruire di ferie di anni precedenti rischia di perdere il FESI. Reputa questo progetto incomprensibile, se tutto resta intatto, non sottoscrive l'Accordo.

Il Dott. LAURA (USPP) parla di impianto taylorista e chiede di espungere la previsione del merito dal testo della bozza di accordo, rendendosi disponibile a ridiscuterne allorquando l'Amministrazione riveda gli strumenti valutativi sul giudizio



Ministero della Giustizia

annuale ed emetta disposizioni che modifichino l'attuale processo di definizione del giudizio stesso, a beneficio di un sistema che svincoli il più possibile i redattori (comandante e direttore) da valutazioni di parte che pregiudicherebbero il diritto all'incentivo. Ciò anche in ragione della tempistica con cui i giudizi vengono redatti e notificati nonostante i vincoli previsti dal regolamento. Dichiaro altresì di non essere disposto a firmare un accordo che preveda un calcolo annuale delle presenze utili ad attestare il diritto a ricevere l'incentivo. L'impianto attuale (quello sottoscritto per il 2016) infatti è basato sulla presenza mensile, sicché se durante l'arco si è costretti a non andare a lavoro ad esempio per motivi di salute, non si percepisce l'incentivo solo in quel mese, mentre nel nuovo si verificherebbe la decadenza del diritto per tutto l'anno. Oltre a richiedere che debbono concorrere al raggiungimento dei giorni di presenza utili all'attribuzione dell'incentivo anche i giorni di malattia legati agli infortuni sul lavoro, a fronte della proposta di introdurre diversi incentivi a seconda della presenza del personale durante l'arco dell'anno solare chiedo di non ridurre ulteriormente la somma pro turno destinata all'A1 ovvero destinata alla stragrande maggioranza del personale che non supera un numero massimo di 230 giorni di presenza annuale, dichiarandosi eventualmente d'accordo ad aumentarlo anche con un'elargizione "una tantum" a coloro che superano una soglia massima predeterminata (ad esempio 260 gg). Chiedo una volta di più di attribuire il doppio incentivo, al personale di Polizia Penitenziaria che, chiamato su modello 14 a svolgere un determinato turno servizio, si trova a doverne svolgere anche un altro sempre previsto dal programmato, per assenze improvvise. Segnalo inoltre di incentivare il personale che svolge attività su più posti di servizio a seguito della c.d. "vigilanza dinamica". In definitiva trovo poche cose apprezzabili nel testo presentato e soprattutto gli sembra difficile applicarle sia in termini pratici che in termini organizzativi, risultando molto complessi i meccanismi di nuova individuazione dei destinatari.

Il Dott. BUFFA osserva che quanto finora espresso induce a pensare "Se vengo a lavorare percepisco il FESI, in caso diverso solo lo stipendio", bisogna cambiare questo orientamento. Altro aspetto negativo è quello di rimandare ad altri problemi la



Ministero della Giustizia

soluzione di quel determinato problema, ci sono molte questioni non affrontate o stabilizzatesi nel tempo, si vive più di abitudini che di regole. Aggiunge che i carichi di lavoro e l'organizzazione del lavoro portano al rischio dell'offuscamento del problema, ricorda che la stessa organizzazione del lavoro è stata spesso trattata, due anni fa venne persa un'occasione, si chiese luogo per luogo di discutere su un nuovo modello ma non se ne fece nulla. Crede che l'operatività sia un tema comune a tutti su cui è possibile trovare una intesa con le fattispecie A1 e A2. Si dice propenso a fare un elenco delle cose operative partendo da sezioni, rotonde e passegggi, in merito all'art. 6 ritiene giusto non ingolfare il centro e prevedere chi controlla che cosa, all'art.2 si potrebbe riformulare indicando la Polizia Penitenziaria nel suo insieme.

Il Dott. MORETTI (USPP) evidenzia il caso di un assistente che ha subito un rilievo disciplinare ed ha avuto A1 per 3 anni, chiede se il rapporto disciplinare abbia valore.

Il Dott. BUFFA osserva che non bisogna confondere patologia e fisiologia.

Il Dott. DE FAZIO (UIL) chiede di cambiare la parola "rischio" con la parola "responsabilità", specifica che non intende incentivare l'infortunio ma solo considerarlo ai fini del raggiungimento della soglia.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) intende evitare corresponsioni di indennità a falegnami e geometri.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) osserva che se si vuole lavorare su questa bozza, la sua presenza è superflua.

Il Dott. BUFFA evidenzia che sta raccogliendo osservazioni, punti di contatto e di disaccordo per presentare un terzo documento; prende atto che da più parti si critica il merito che non va a premiare nel massimo ma va a toccare nel minimo.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PELLICCIA (FSA) rappresenta che se si mantiene il punto neppure lui firmerà l'Accordo.

Il Dott. BUFFA propone, sulla richiesta della CGIL di fare un elenco e discuterne, ritiene opportuno stabilire una progressione di incentivazione, occorre decidere quando il servizio mensile viene chiuso, occorre discernere ciò che è operativo da ciò che non è operativo.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) evidenzia che deve essere indennizzato chi svolge servizio a turno con rischi e servizi gravosi e non chi lavora al GOM, propone ad esempio anche 0,50 per i turni mattinali, 1,20 per quelli pomeridiani e 0,30 per i notturni.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) propone di specificare l'operatività, tracciando al tempo stesso una linea di demarcazione fra ciò che era e ciò che è, poi si potrebbe pensare ad un meccanismo di premialità diversa.

Il Cons. STARITA osserva che presenza non significa necessariamente efficienza; meriti e produttività non debbono essere parole vuote ma concetti calati nella realtà. Riguardo alle osservazioni del Dott. CAPECE, è del parere che anche chi lavora negli uffici profonde impegno e sacrificio, aggiunge che approvare lo stesso Accordo dell'anno scorso vuol dire restare fermi ed ancorarsi a parametri minimali.

Il Dott. MORETTI (USPP) reclama un ragionamento specifico sulle presenze in servizio, non può accedere alla firma allo stato attuale delle cose; segnala centri di potere nei grandi istituti, discorda sull'attribuzione del FESI a base annuale, considerando più idonea quella mensile su 21 gg., che il Dott. BUFFA considera fallace.



Ministero della Giustizia

Il Dott. PRESTINI (CGIL) si dice favorevole a modificare e non a stravolgere.

Il Dott. BUFFA rappresenta il rischio di rimanere ancorati all'Accordo 2016, pertanto aggiorna la riunione al 21 dicembre ore 10.00 salvo eventuali variazioni.

IL VERBALIZZANTE

Pasquale Di Maria

V. Scuto



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

Verbale di riunione del 20 dicembre 2016

Oggi, 20 dicembre 2016, alle ore 16.55 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di polizia penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto "FESI 2017".

Presiede la riunione il Dott. Buffa, Direttore Generale del Personale e delle Risorse, sono presenti, per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità, il Cons. Vincenzo Starita e la Dott.ssa Liliana Delle Chiaie, per l'Amministrazione Penitenziaria, la Dott.ssa Pierina Conte, la Dott.ssa Enrichetta De Luca, il Dott. Silvio Di Gregorio, la Dott.ssa A. Maria Antonelli, la Dott.ssa Katia Petrucci e il Comm. Dott. Mario Matano.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE, Dott. MANNA
UILPA/PP	Dott. DE FAZIO, Sig. URSO.
SINAPPE:	Dott. PELLEGRINO
USPP	Dott. MORETTI, Dott. LAURA
CISL - FNS	Sig. D'AMBROSIO Dott. INGANNI, Sig COSTANTINO
CGIL: FP.PP	Dott. PRESTINI
FSA CNPP:	Dott. PELLICCIA

L'O.S. OSAPP regolarmente convocata non risulta presente.

Il Dott. BUFFA apre l'incontro ed acquisisce la proposta unitaria elaborata dalle OO.SS. presenti – ad eccezione della O.S. UILPA/PP.

Le OO.SS. chiedono, con il permesso della Parte Pubblica, al dott. CAPECE di illustrarla.



Ministero della Giustizia

Il Dott. CAPECE (SAPPE) evidenzia che la proposta è nata dal confronto con le OO.SS.. Poiché vi sono state poche lamentele da parte dei fruitori del FESI 2015 e 2016, la proposta ricalca quella del 2016 in gran parte. In particolare: le presenze minime mensili saranno di 21 o 17 (a seconda della settimana compattata o meno) e di 20 e 16 nei soli mesi di Gennaio, Febbraio, Aprile e Dicembre; sono inserite nelle sedi disagiate Tolmezzo, Gorgona e Pianosa; i Comandanti di Reparto sono legati nel riconoscimento economico alla differenziazione determinata nelle tre fasce di istituto così come previsto dal D.M. del 2007; un ulteriore bonus economico sempre per i Comandanti di Reparto viene legato anche ad al raggiungimento dell'obiettivo della programmazione dei servizi in istituto e della programmazione del congedo ordinario del personale; riduzione dell'incentivo per i Coordinatori NTP del 50% rispetto a quanto riconosciuto per i Comandanti di Reparto.

Il Dott. BUFFA prende atto che il Dott. CAPECE parla a nome di un fronte compatto.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) aggiunge che con la sua Sigla hanno collaborato SINAPPE, CISL, USPP, CGIL e FSA.

Il Dott. BUFFA osserva che deve prendere del tempo per studiare la proposta, la contrattazione è frutto di mediazione, occorre trovare un punto d'incontro.

Il Sig. URSO (UIL) chiede di avere i verbali precedenti, ricorda di aver sottoscritto il FESI 2016 perché lo si sottoscrisse in tempo utile e teme che questa circostanza non si ripeterà.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) aggiunge che è più conveniente un FESI non pagato nell'anno solare perché in caso contrario scatterebbe l'aliquota fiscale superiore.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) chiede turni e cifre per un ulteriore ragionamento.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) non intende chiedere un Accordo con cifre diverse da quelle pattuite nell'Accordo precedente.



Ministero della Giustizia

Su richiesta della parte pubblica si registra una sospensione dalle 17.10 alle 18.20.

Il Dott. BUFFA dà lettura dell'esito di una verifica amministrativo – contabile relativa ad un'attribuzione indiscriminata di un FESI decentrato 2014, l'IGF non ha ritenuto sufficienti le argomentazioni dell'Amministrazione. Ritiene che vi siano punti della proposta dell'Amministrazione da salvare perché qualificano la presenza in termini di merito, rischio e complessità. Se si usa la classifica come una clava, si danneggia chi la riceve e non dà onore a chi l'attribuisce. Sulla base di una presenza netta ci si attesta a 240 gg. di presenza effettiva. Per creare un bonus occorre un fondo, si potrebbe ipotizzare l'utilizzo di circa 600.000 euro sulla base dell'economia registrata nei FESI precedenti e una riduzione delle risorse destinate alla contrattazione decentrata da 6 milioni di euro a 4,5 milioni di euro.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) si dice abbastanza concorde con la proposta presentata, nella proposta dell'Amministrazione si salverebbe il discorso degli obiettivi con abbattimento dei congedi e programmazione del servizio. Propone anche di distinguere fra congedo ordinario rinviato per motivi di servizio e congedo ordinario rinviato per motivi personali, cosicché l'Amministrazione non rinvierebbe troppi giorni di congedo e al tempo stesso l'unità interessata non esagererebbe nel rinviare le sue stesse ferie.

Il Dott. BUFFA osserva che il personale deve avere il servizio più certo possibile, ridurre i riposi revocati è un obiettivo che le parti possono legittimamente condividere.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) non ha interesse a leggere la nota dell'IGOP in quanto non rende merito a chi lavora nelle carceri. Nota che l'Amministrazione ha perso il contatto con la realtà, tanto che oggi alcune persone vanno in pensione con soli 20 anni di servizio, nel merito della proposta si potrebbe trovare una forma di Accordo che non penalizzi chi svolge servizio a turno.

Il Dott. BUFFA rappresenta che l'organo di controllo prende atto di quanto è scritto su un contratto, si dice dispiaciuto per l'accusa di aver perso contatto con la realtà, mentre ritiene di condividere l'ultima parte dell'intervento del SAPPE. Concorda sulla proposta dei 21 gg., vorrebbe aggiungere un bonus (da calcolare) per 240 gg di presenza effettiva, per i Comandanti di Reparto



Ministero della Giustizia

manterrebbe gli obiettivi che hanno ripercussione sul personale, per i Vice Comandanti manterrebbe 44 turni serali, sui Nuclei non vorrebbe fare cause di Stato ma vorrebbe indicare un obiettivo.

Sospensione della riunione dalle 19.00 alle 20.00 su richiesta della Parte Sindacale.

Il Dott. LAURA (USPP) osserva che la Ragioneria Generale muove un rilievo ad un'Amministrazione ormai sotto organico di 7-8000 unità, per cui trova semplicemente vergognoso chiedere di più ai colleghi che lavorano in sezioni detentive.

Il Dott. BUFFA ritiene necessario usare parole chiare e fonderle in modo sensato, portare a casa un Accordo di questo tipo potrebbe portare il personale a garantire una maggiore presenza.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) osserva che lo stesso risultato si sarebbe potuto raggiungere con la previsione di più fasce mensili.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) fa presente che da un lato il Si.N.A.P.Pe abbraccia la portata innovativa del cambiamento, con posizioni che trovano il consenso di ben 6/8 del tavolo, dall'altro per senso di responsabilità vuole comprendere nell'ottica d'Amministrazione questa innovazione dei "super bonus" (che ad esempio si intende attribuire a coloro che assicurano nell'anno la maxi soglia di presenze di 230 giornate – e rispetto a ciò va specificato che nella proposta dell'Amministrazione la soglia fissata era di 240) come impatta sulle soglie "classiche" in termini di diversa distribuzione degli incentivi economici. Sostiene la necessità di un adeguamento dell'impianto FESI rispetto alle contingenze del momento; ricorda che l'attuale impianto è figlio di una epoca in cui il Corpo era più giovane e numeroso, così mentre il contingente di personale va via via riducendosi le incombenze professionali vanno ampliandosi. Circostanze queste che rendono effettivamente necessario uno stimolo professionale e uno slancio motivazionale diverso da riconoscere al personale; ma è indiscutibile che il tutto debba essere fatto attraverso approcci razionali e abbandonando l'approssimazione.

Il Dott. BUFFA evidenzia che la questione dei Vice Comandanti può essere regolata anche con una circolare; concorda con il bonus in A1 e sui 235 gg di



Ministero della Giustizia

presenza effettiva, aggiunge che sul bonus occorre mettere un carico che lo renda interessante, ci sono risorse economiche risparmiate mediamente, se è interesse del tavolo indirizzare i fondi verso le situazioni più pesanti, anche nella contrattazione decentrata c'è la possibilità di orientare le cifre.

Il Sig. URSO (UIL) si riserva di esprimersi al momento di ricevere la bozza, non essendo in grado di entrare nel merito. Attende la bozza con dati a consuntivo FESI 2015-2016, pur sapendo che la Parte Pubblica può provvedere relativamente al 2015 meno al 2016. Nei casi di esclusione di alcuni Vice Comandanti di Reparto e Coordinatori ravvede ipotesi di conflitto perché si incentivano ruoli di base e di vertici ma non quelli intermedi, a meno che non si demandi questo compito alla contrattazione decentrata. Ricorda che nessuno ormai vuole stare in sezione, quindi vorrebbe dare il bonus a chi si sobbarca questo tipo di servizio così disagiato. Propone bonus per chi lavora 30 festivi all'anno. Si dice contrario da sempre alla contrattazione decentrata, chiede di riscrivere che la Commissione di Garanzia è anche competente a dirimere conflitti derivanti da Accordi raggiunti al DAP.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) osserva che più si stringe la platea dei destinatari del bonus, meno persone vi arriveranno; teme concretamente di incartarsi, chiede di aggiornarsi e di scrivere una proposta.

Il Dott. BUFFA evidenzia che la UIL ha posto alcune riflessioni importanti poiché ci sono elementi da riportare nella proposta.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) propone di controllare la tabella perché vi sono posti non retribuiti lo scorso anno.

Il Dott. MORETTI (USPP) chiede all'Amministrazione ulteriori riflessioni, nonostante si stia cercando una convergenza fruibile, chiara e netta. Chiede che sia riconosciuto un doppio incentivo a chi svolge un doppio turno, propone che resti la contrattazione decentrata, che sia retribuito il servizio di sentinella così come quello di vigilanza dinamica e che si riconosca un incentivo alle traduzioni.

Il Cons. STARITA prende atto che molti concordano con il bonus annuale solo su A1 e sposta l'obiettivo su una decisione di fondo: o l'incentivo è appetibile



Ministero della Giustizia

tanto che si ha interesse a lavorare 235 gg l'anno o nessuno centerà l'obiettivo e le risorse torneranno alla contrattazione decentrata.

Il Dott. BUFFA alle 20.45, in assenza di altri interventi, aggiorna la riunione ad altra data da destinarsi.

IL VERBALIZZANTE

Fosco M. M. M.

V. Fanti